

# ***VIA CRUCIS***

*con i testi del Beato Mario Borzaga*

*Ho capito la mia vocazione:  
essere un uomo felice pur nello sforzo di identificarmi col Cristo Crocifisso.*

*Quanto resta ancora di sofferenza, o Signore?  
Tu solo lo sai e per me "fiat voluntas tua" in qualsiasi istante della mia vita.  
(17.11.1956)*



**Quaresima 2021**

**A cura dell'Azione Cattolica di Trento**



## **VIA CRUCIS**

scritta dal Beato **Mario Borzaga**  
sacerdote e martire  
missionario degli Oblati di Maria Immacolata  
su richiesta del suo confratello, p. Italo Miceli,  
a San Giorgio Canavese nel 1955

*Noi non soffriamo più nulla se tutto tu hai sofferto;  
potremo anche essere dei martiri e dei crocifissi,  
e la nostra passione non sarà che un episodio della tua Passione.  
Riconquistaci a tutto ciò che è tuo;  
rivendica in noi stessi, traditori delle anime nostre e del mondo.  
Nulla ci sia più in me che non sia una bandiera di trionfo del tuo Amore  
sul deserto, sulla solitudine, nell'abbandono, nell'offerta di me stesso,  
all'Amore tuo.*

(Keng-Sadok, 10 settembre 1958)

Per ogni stazione, oltre ad un breve testo biblico, vengono offerti il commento alle stazioni della *Via Crucis*, scritto da Padre Mario, e brevi invocazioni ricavate dal Diario dello stesso Beato.

## ***Segno di Croce***

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

**R.** Amen.

### Stazione I

#### **Gesù condannato a morte**

*Dio sotto processo*

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo!
- Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Come molti si stupirono di lui

– tanto era sfigurato per essere d’uomo il suo aspetto e diversa la sua forma da quella dei figli dell’uomo –, così si meraviglieranno di lui molte nazioni; i re davanti a lui si chiuderanno la bocca, poiché vedranno un fatto mai a essi raccontato e comprenderanno ciò che mai avevano udito.

*(Is 52, 14-15)*

La comunità dei viventi vuol fare a meno di Dio, la terra vuole sbarazzarsi del Cielo. Perciò la Vita viene condannata a morte. I piccoli uomini, impastati di nulla e storditi di peccato, approfittano di un attimo di libertà per mettere Dio sotto processo. Lo fanno con piena sicurezza, come fosse uno di loro: un uomo indegno di vivere.

Gesù lascia fare perché egli stesso, Dio, vuole così.

**R. Abbi misericordia di noi, Signore.**

- Gesù, sei l’unico sul quale possiamo sperare ancora. **R.**
- Gesù, amarti è l’ideale della nostra vita. **R.**

Stazione II  
**Gesù caricato della Croce**  
*Il dolore genera il Cielo*

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo!
- Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Egli si è caricato delle nostre sofferenze,  
si è addossato i nostri dolori;  
e noi lo giudicavamo castigato,  
percorso da Dio e umiliato.  
(Is 53, 4)

È il primo cuore del mondo quello di Gesù, che ama un patibolo e che desidera ardentemente di morirvi. La Croce: egli l'abbraccia. Un pesante e rude legno, dal quale Gesù vuole salvare l'umanità perduta, scomparendo nel più inaudito dolore.

Essere sopraffatto dalla marea dei peccati e così perdonare l'infinita colpa dell'uomo. Una terribile Croce per riallacciare la terra al Cielo, per congiungere l'uomo a Dio. Una Croce per afferrare d'un colpo il tremendo mistero dei tempi: il dolore. E annunciare che il dolore genera il Cielo.

**R. Abbi misericordia di noi, Signore.**

- Gesù, io ti amo in questo mio povero fratello, per le sue sofferenze ti chiedo di perdonare i miei peccati. **R.**
- Gesù, tu mi inebrierai di Vita divina e di Amore. **R.**

Stazione III  
**Prima caduta di Gesù**  
*Conforto a chi si trascina*

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo!
- Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Disprezzato e reietto dagli uomini,  
uomo dei dolori che ben conosce il patire,  
come uno davanti al quale ci si copre la faccia;  
era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.  
(Is 53, 3)

La Croce carica di tutto il male del mondo immenso è d'un peso oltremodo schiacciante. Gesù, dominatore degli universi, mossi i primi passi, precipita al suolo. Quella terra che egli aveva amato lo ha tirato a sé. La polvere della strada si è intrisa di sangue divino. La stanchezza di Gesù, che stramazza a terra sotto la Croce, è di conforto agli uomini che si trascinano per le strade del mondo.

**R. Abbi misericordia di noi, Signore.**

- Gesù, parla la tua Croce, le piaghe, le spine. **R.**
- Gesù, se in me non ci sei tu, non c'è nulla. **R.**

Stazione IV  
**Gesù incontra sua Madre**  
*Il più grande dolore del mondo*

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo!
- Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Chi avrebbe creduto al nostro annuncio?  
A chi sarebbe stato manifestato il braccio del Signore?  
È cresciuto come un virgulto davanti a lui  
e come una radice in terra arida.  
(Is 53, 1-2)

Quando tra la folla appare Maria, donna di Nazareth, madre di Dio condannato, due cuori si incontrano, il dolore si raddoppia. Gesù scarnificato dal dolore; Maria affranta dall'amore, guarda il suo Tesoro e il dolore si centuplica nel suo cuore.

Nessuno la conosce: passa tra la folla e l'indifferente vociare con, nel cuore, il più grande dolore del mondo.

**R. Abbi misericordia di noi, Signore.**

– Gesù, Cuore d'Amore. **R.**

– Gesù, amaci: dalla tua Eucaristia effondi su di me il tuo amore. **R.**

Stazione V  
**Gesù aiutato dal Cireneo**  
*Aiutare Dio!*

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo!
- Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Egli è stato trafitto per le nostre colpe,  
schiacciato per le nostre iniquità.  
Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui;  
per le sue piaghe noi siamo stati guariti.  
(Is 53, 5)

C'è un uomo qualsiasi che torna dal lavoro. Gesù è paralizzato dagli spasimi. Il Cireneo viene chiamato ad aiutare Dio!  
L'incapacità di Gesù a portare la Croce ci consola: la Croce è Croce anche per l'Uomo-Dio. Gesù, benché lo possa, non vuole essere nel dolore un eroe spavaldo, vuole soffrire come noi e accetta di essere aiutato.

**R. Abbi misericordia di noi, Signore.**

– Gesù, proibiscimi di essere mediocre, proibiscimi di non diventare santo.

**R.**

– Gesù, Figlio del Dio vivo, abbi pietà di noi. **R.**



Stazione VI  
**Gesù asciugato dalla Veronica**  
*Il suo spasimo sulla bianca tela*

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo!
- Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Non ha apparenza né bellezza  
per attirare i nostri sguardi,  
non splendore per poterci piacere.  
(Is 53, 2b)

Una donna con le bianche mani pietose si avvicina a Gesù: ha un velo per asciugare il volto già così bello e divino del Maestro, fatto irriconoscibile dal sangue, dal sudore, dagli sputi.

Lo spasimo del dolore passa sulla bianca tela con un profondo sguardo di bontà. Il Re coronato di spine non ha altri tesori da regalare in quel momento a chi lo ama.

**R. Abbi misericordia di noi, Signore.**

- Gesù, vita e forza dei martiri e delle vergini. **R.**
- Gesù, ti cerco in ogni attimo della mia vita. **R.**

Stazione VII  
**Seconda caduta di Gesù**  
*Un bacio alla terra!*

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo!
- Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Noi tutti eravamo sperduti come un gregge,  
ognuno di noi seguiva la sua strada;  
il Signore fece ricadere su di lui  
l'iniquità di tutti noi.  
(Is 53, 6)

La stanchezza si è spinta fino all'impossibile. Il suo respiro si fa sempre più irregolare e difficile, un tremito si impossessa delle sue membra; sul volto, tra le chiazze sanguigne, si stende un velo mortale. Barcolla, spinto da ogni parte, si riprende, stramazza nuovamente al suolo. Il viso divino è troppo vicino alla terra del suo amore perché non vi deponga un bacio per redimerla. Un bacio fra il tramestio dei nemici e lo scalpitare dei cavalli.

**R. Abbi misericordia di noi, Signore.**

- Gesù, io presto a te la mia persona. **R.**
- Gesù, tu rispondi in me e per me. **R.**

Stazione VIII  
**Le pie donne consolano Gesù**  
*Dono immacolato...*

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo!
- Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Maltrattato, si lasciò umiliare  
e non aprì la sua bocca.  
Era come agnello condotto al macello,  
come pecora muta di fronte ai suoi tosatori,  
e non aprì la sua bocca.  
(Is 53, 7)

Qualcuno, oltre sua Madre, ha ancora compassione di lui: alcune donne si avvicinano per consolarlo. Il rispetto per il dolore altrui diventa insegnamento. Non per qualsiasi male si deve piangere, ma per il male fatto a Dio.

Le donne col loro pianto volevano esprimere a Gesù il loro amore; ma bisogna amare anche se stessi come un dono immacolato da offrire a Dio e piangere se si è macchiato il dono.

**R. Abbi misericordia di noi, Signore.**

- Gesù, tu sei Amore fattosi uomo. **R.**
- Gesù, Luce nelle tenebre, tu sei la nostra Vita. **R.**

Stazione IX  
**Terza caduta di Gesù**  
*Getta le basi del suo Regno*

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo!
- Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo;  
chi si affligge per la sua posterità?  
Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi,  
per l'iniquità del mio popolo fu percosso a morte.  
(Is 53, 8)

Le forze di Gesù sono all'estremo: eccolo di nuovo a terra. Queste cadute, questi momenti nei quali in Gesù pare che tutto venga meno, preludono al più completo e desolante abbandono del Padre. Con le cadute il Padre gli vuole annunciare l'apice del dolore: l'abbandono. Gesù dà tutto se stesso, anche quel minimo di forze per avanzare verso il sacrificio. Cade a terra e, abbandonato da tutti, in quell'annientamento, getta le basi del suo Regno.

**R. Abbi misericordia di noi, Signore.**

- Gesù, tu rispondi in me e per me; tu mi vieni incontro con un sacco di grazie. **R.**
- Gesù, nell'Eucaristia tu sei sacramento dell'amore, del dolore, della volontà del Padre. **R.**

Stazione X  
**Gesù spogliato delle vesti**  
*Nessuna gemma deve mancare*

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo!
- Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Perciò io gli darò in premio le moltitudini,  
dei potenti egli farà bottino,  
perché ha spogliato se stesso fino alla morte  
ed è stato annoverato fra gli empi,  
mentre egli portava il peccato di molti  
e intercedeva per i colpevoli.  
(Is 53, 12)

Una pratica troppo volgare per essere usata ad un Dio. Ma egli lo vuole. Le sue membra innocenti sono di un illibato candore, ma il cuore degli uomini che lo circondano è opaco a tal genere di luce: il cuore che odia ha già dato in precedenza l'ostracismo a qualsiasi forma di purezza. Le povere vesti del Signore, ancora profumate di materne carezze, gli vengono strappate. Nessuna gemma deve mancare alla corona.

**R. Abbi misericordia di noi, Signore.**

- Gesù, tu abiti nella mia anima, nel mio cuore. **R.**
- Gesù, amabile Dio della nostra terra, della mia terra. **R.**

Stazione XI  
**Gesù inchiodato alla Croce**  
*Come un malfattore!*

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo!
- Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Ho presentato il mio dorso ai flagellatori,  
le mie guance a coloro che mi strappavano la barba;  
non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi.  
Il Signore Dio mi assiste,  
per questo non resto svergognato,  
per questo rendo la mia faccia dura come pietra,  
sapendo di non restare confuso.  
(Is 50, 6-7)

Mani che avevano solo benedetto, sanato, perdonato e piedi instancabili sulle strade aride e faticose perché giungesse ovunque la parola del Regno dei Cieli, scambiati per quelli di un malfattore, vengono inchiodati al patibolo. Gli spasimi delle carni trafitte danno le convulsioni a quel brandello d'uomo insanguinato.

Ma Gesù vuole amarci e non è ancora tutto compiuto.

**R. Abbi misericordia di noi, Signore.**

– Gesù, tu sei fra noi per essere amato. **R.**

– Gesù, mi affido alla tua bontà. **R.**

Stazione XII  
**Gesù muore in Croce**  
*La terra è ricongiunta al Cielo*

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo!
- Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori.  
Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione,  
vedrà una discendenza, vivrà a lungo,  
si compirà per mezzo suo la volontà del Signore.  
(Is 53, 10)

Tutto è terminato: resta l'agonia breve ma intensa. Prima di morire Gesù prova la dolorosa e misteriosa vertigine di essere abbandonato dal Padre. Poiché si è caricato dei peccati di tutto il mondo è ben giusto che il Padre lo respinga. Egli è tutto e nulla, felicità e dolore, gloria e abiezione, potenza e miseria, luce e tenebra.  
Così la terra è ricongiunta al Cielo.

**R. Abbi misericordia di noi, Signore.**

- Gesù, morendo in Croce hai detto di no a te stesso. **R.**
- Gesù, fa che ogni giorno restiamo abbacinati davanti al mistero della tua Passione e morte. **R.**

Stazione XIII  
**Gesù deposto dalla Croce**  
*E ne sale un'altra*

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo!
- Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Io ti renderò luce delle nazioni,  
perché porti la mia salvezza fino all'estremità della terra.  
Così dice il Signore, il redentore d'Israele, il suo Santo,  
a colui che è disprezzato, rifiutato dalle nazioni, schiavo dei potenti:  
I re vedranno e si alzeranno in piedi,  
i principi si prostreranno,  
a causa del Signore che è fedele,  
del Santo d'Israele che ti ha scelto.  
(Is 49, 6-7)

Il sacrificio è terminato. La vittima è spirata nell'adempimento della volontà del Padre. Oltre la morte, nulla; ma per Gesù resta la vita e l'amore nell'Eucaristia: il pane per sfamare gli uomini affamati di Dio. Deposto da una Croce, ne sale un'altra: i nostri altari. Essenzialmente egli è per noi il Crocifisso.

**R. Abbi misericordia di noi, Signore.**

– Gesù, tu sei l'Amore, la Croce, il Sangue, la Luce e la Vita, la Misericordia e il Perdono. **R.**

– Gesù, o ti si ama con entusiasmo o non ti si ama per nulla. **R.**



Stazione XIV  
**Gesù deposto nel sepolcro**  
*Nei nostri cuori la sua tomba*

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo!
- Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Gli si diede sepoltura con gli empi,  
con il ricco fu il suo tumulo,  
sebbene non avesse commesso violenza  
né vi fosse inganno nella sua bocca.  
(Is 53, 9)

Ben riposto nel sudario e cosperso di preziosi unguenti, il corpo del Signore viene collocato in un sepolcro scavato nella roccia. Nella tomba è il Cristo del silenzio.

Dobbiamo amarlo negli uomini anche se non lo conoscono. Egli così trova nei nostri cuori la sua tomba, in attesa della risurrezione.

**R. Abbi misericordia di noi, Signore.**

- Gesù, tu sei Re, quanto più obbedisco a te. **R.**
- Gesù, tu vuoi il mio amore. **R.**

Conclusione  
**L'annuncio della Pasqua**

- Ti adoriamo, o Cristo, e ti benediciamo!
- Perché con la tua santa Croce hai redento il mondo.

Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce  
e si sazierà della sua conoscenza;  
il giusto mio servo giustificherà molti,  
egli si addosserà le loro iniquità.  
(Is 53,11)

Quando Gesù trionferà pienamente nelle nostre anime? Quando verrà e non ci abbandonerà mai più, e sarà vinta per sempre la lotta col male?  
... Potessi fermare tutta la mia vita accanto al Tabernacolo e pregare, unicamente pregare. Poter celebrare una lunga santa Messa e salvare tutti gli uomini: una santa Messa che mi faccia Cristo col Cristo sull'altare del Calvario. (01.12.1957)

***Padre nostro...***

***Benedizione***

Volgi lo sguardo, o Padre, su questa tua famiglia  
per la quale il Signore nostro Gesù Cristo  
non esitò a consegnarsi nelle mani dei malfattori  
e a subire il supplizio della croce.  
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.  
**Amen.**